



SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE
TORINO

**CELEBRAZIONE
PER LA CONSEGNA
DELLE COSTITUZIONI
AI SALESIANI**

Festa della Presentazione al Tempio
Sabato, 2 febbraio 1985

*Il libro della Regola è per noi Salesiani il testamento vivo di Don Bosco. Egli dice: « Se mi avete amato in passato, continuate ad amarmi in avvenire con l'esatta osservanza delle nostre Costituzioni ».*¹

*Don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, ci ripete: — Quando il nostro Padre inviò i suoi primi figli in America, volle che la fotografia lo rappresentasse in mezzo a loro nell'atto di consegnare a don Giovanni Cagliero, capo della spedizione, il libro delle Costituzioni, come dicesse: « Vorrei accompagnarvi io stesso, ma quello che non posso fare io, lo faranno queste Costituzioni. Custoditele come preziosissimo tesoro! ».*²

¹ MB XVII, 258.

² Cf Don Rua L 1.12.1909.

SIGLE:

RM = Rettor Maggiore

D = Diacono

L = Lettore

G = Guida

T = Tutti

I canti sono proprietà della LDC. Si ringrazia per la concessione della stampa.

INTRODUZIONE

G Nella festa della presentazione di Gesù al Tempio, noi Salesiani siamo chiamati a vivere un momento storico: le Costituzioni, rinnovate dai Capitoli Generali e approvate dalla Sede Apostolica, sono a noi consegnate dal Rettor Maggiore, che le ha promulgate. Compriamo questo atto nel Santuario di Maria Ausiliatrice, presso l'urna del nostro Padre Don Bosco, uniti a tutti i Confratelli sparsi nei cinque continenti.

Radunati dall'amore di Dio a conclusione di un itinerario spirituale della nostra Congregazione, siamo chiamati a vivere questo tempo forte di grazia come una esperienza profonda della nostra vita religiosa e un'ora di preghiera e di comunione. Quello che si è operato ed è diventato un dono di luce, trovi in noi un cuore aperto e disponibile per trasformarsi in un dono di vita.

CANTO D'INIZIO

VIENI, SPIRITO SANTO

(M. Piatti - Nella casa del Padre, L.D.C.)

Moderato

Chit. 

RIT. 

Fa Tutti Re- Sol-7 Do7 Fa La- Re- Sol-7 Do 4/3

Vie - ni, San - to Spi - ri - to, vie - ni, San - to Spi - ri - to,

Fa Do-7 Sib Do La- Re- Sol-7 Fa Do9 Do

riem - pi i cuo - ri dei tuoi fe - de - li, ac - cen - di il fuo - co del tu - o a - mor. —

1.

2. STROFA
Soli Fa Re- Sol-7 Do7

del tu - o a - mor. — 1. O - vun - que sei pre - sen - te, Spi - ri - to di Di - o, in

Fa Do-6 Re7 Do7 Fa Do 4/3 Fa7 Sib Sib-

tut - to ciò che vi - ve in - fon - di la tua for - za, tu sei pa - ro - la ve - ra, —

Fa Sol-7 Do Fa Sib Fa Do 4/3 Rit.

fon - te di spe - ran - za e gui - da al no - stro cuo - re. —

- 1 Ovunque sei presente, Spirito di Dio,
in tutto ciò che vive infondi la tua forza,
tu sei parola vera, fonte di speranza
e guida al nostro cuore.

- 2 Tu vivi in ogni uomo, Spirito di Dio,
in chi di giorno in giorno lotta per il pane,
in chi senza paura cerca la giustizia
e vive nella pace.
- 3 Da te noi siamo uniti, Spirito di Dio,
per essere nel mondo segno dell'amore
col quale ci hai salvato dall'odio e dalla morte
in Cristo nostro amico.
- 4 Sostieni in noi la fede, Spirito di Dio,
e rendi il nostro amore fermento genuino
per dare a tutto il mondo un volto sempre nuovo,
più giusto e più sincero.

SALUTO

RM Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre,
mediante la santificazione dello Spirito,
per obbedire a Gesù Cristo,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

T E con il tuo spirito.

RM MONIZIONE INTRODUTTIVA

PREGHIERA

RM Preghiamo e ringraziamo il Signore.

O Dio, amore totalmente gratuito,
tu non hai voluto salvarci da solo,
ma da sempre, lungo la storia,
hai scelto degli uomini,
che rispondendo generosamente al tuo appello,
sono diventati tuoi testimoni e collaboratori
del tuo disegno di salvezza.

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
e celebriamo la tua provvidenza misericordiosa,
perché hai chiamato anche Don Bosco
a divenire portatore del tuo amore ai giovani
lungo le vie che essi percorrono, tra incertezze e speranze,
in un mondo difficile e tuttavia pieno di promesse.
Tu lo hai ricolmato di doni di natura e di grazia
e lo hai dato a noi come padre e maestro.

Per proseguire questa missione di grazia,
nella tua predilezione per i giovani,
hai convocato e accolto anche noi
perché, facendoci piccoli per amore
e dedicandoci totalmente al servizio dei fratelli,

fossimo Don Bosco vivo oggi
e segni visibili della tua paternità.

Concedi, o Dio, che con un cuore apostolico,
ardente di zelo come il nostro Fondatore
siamo attenti e aperti ai segni dei tempi,
ottimisti nel dialogo,
fedeli all'uomo e fedeli a te,
offrendo generosamente tempo, doti e salute.
Sostenuti dalla forza vivificante del tuo Spirito,
vivremo gioiosamente la nostra consacrazione al tuo servizio
camminando ogni giorno nella via della Regola,
per giungere al premio della vita senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

LETTURE

G Norma suprema della vita cristiana e in particolare della consacrazione religiosa, è Cristo come viene presentato dal VANGELO. La parola di Cristo è stata consegnata alla Chiesa perché la annunzi con coraggio e fedeltà agli uomini

ni nel corso del tempo. Seguendo l'impulso dello Spirito Santo, il CONCILIO VATICANO II ha promosso l'aggiornamento della vita religiosa. La Congregazione Salesiana, in obbedienza a questi ammaestramenti e nella fedeltà agli INSEGNAMENTI DI DON BOSCO, ha rinnovato le Costituzioni.

L'ascolto e la meditazione delle letture vogliono illuminare questa realtà e aiutarci a comprenderne la portata.

Acclamando, accogliamo Cristo, nostro Maestro e Parola viva presente nel Vangelo.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

(A. Ronconi - L. Capello - Itinerario di una conversione, L.D.C.)

Andante gioioso **RIT.**

Sol Mi- La- Re7 Sol Si7 Mi- Sol7

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, -

Do Sol Re7 Sol Si7 Mi- Sol7

al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! - Nel - lo Spi - ri - to c'è ve - ra li - ber - tà!



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia! —



1. Se fa - re - te quel - lo che vi di - co



di - ver - re - te tut - ti miei a - mi - ci:



scopri - re - te che la ve - ri - tà — vi fa uo - mi - ni più li - be - ri...

Alleluia alleluia,
alleluia alleluia:
nello Spirito c'è vera libertà!
Alleluia alleluia.

- 1 Se farete quello che vi dico
diverrete tutti miei amici:
scoprirete che la verità
vi fa uomini più liberi.
- 2 La paura della libertà
tiene l'uomo nella schiavitù;
ma lo Spirito che tu ci dai
veramente ci fa liberi.
- 3 In un mondo pieno d'ansietà,
ci minaccia la fatalità:
ma con la speranza che ci dai
diverremo responsabili.

PROCESSIONE E PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

D Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

D Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,9-17).

T Gloria a te, Signore.

D In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore! Se metterete in pratica i miei comandamenti, sarete radi-

cati nel mio amore; allo stesso modo io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono radicato nel suo amore.

Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta ».

« Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: morire per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate quello che io vi comando. Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quello che ho udito dal Padre mio.

Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto — un frutto duraturo. Allora il Padre vi darà tutto quello che chiederete nel nome mio. Questo io vi comando: amatevi gli uni gli altri ».

Si ripete l'acclamazione.

2ª LETTURA

(LG, n. 44)

L Dalla Costituzione conciliare « Lumen Gentium »

La professione dei consigli evangelici appare dunque come un segno, che può e deve attirare efficacemente tutti i mem-

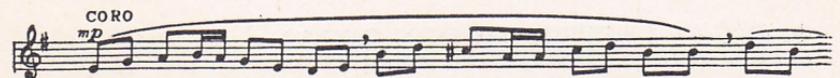
bri della chiesa a compiere con slancio i doveri della vocazione cristiana. Poiché infatti il popolo di Dio non ha qui città permanente, ma va in cerca della futura, lo stato religioso, che rende più liberi i suoi seguaci dalle cure terrene rende visibile per tutti i credenti la presenza, già in questo mondo, dei beni celesti, meglio testimonia la vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannunzia la futura risurrezione e la gloria del regno celeste. Parimenti lo stato religioso più fedelmente imita e continuamente rappresenta nella chiesa la forma di vita, che il Figlio di Dio prese quando venne nel mondo per fare la volontà del Padre e che propose ai discepoli che lo seguivano. Infine, in un modo speciale manifesta l'elevazione del regno di Dio sopra tutte le cose terrestri e le sue esigenze supreme; dimostra pure a tutti gli uomini la preminente grandezza della virtù di Cristo regnante e la infinita potenza dello Spirito santo, mirabilmente operante nella chiesa.

Lo stato dunque, che è costituito dalla professione dei consigli evangelici, pur non appartenendo alla struttura gerarchica della chiesa, interessa tuttavia indiscutibilmente alla sua vita e alla sua santità.

CANTO DI MEDITAZIONE

(D. Machetta - Armonia di voci, L.D.C.)

CORO
mp



1. Quando ven-ne la su-a o-ra di pas-sa-re dal mon-do al Pa-dre, vol-le a-

Rit.
TUTTI
f



-mar-ci fi-no al-la fi-ne Cristo, no-stro vi-ta. Dà la vi-ta so-lo chi muo-re,

cresc.



a-ma chi sa per-dere; è Si-gnore so-lo chi serve: far-si schia-vo è li-ber-tà.

- 2 Ha lavato le nostre piaghe,
disprezzato e umiliato;
fu respinto dalla sua gente
Cristo, il Salvatore.
- 3 Mi chiamate Rabbì e Signore:
ho tracciato la vostra via.
Annunciate in tutta la terra
questa mia parola.

3^a LETTURA

(*Epistolario di D. Bosco*, vol. IV, pp. 248-250 [lettera ai salesiani scritta il 6 gennaio 1884; n. 2457]).

L DALLE LETTERE DI DON BOSCO

Miei cari ed amati figliuoli,

(...) Voi ben sapete, amati figliuoli, che vi ho accettati nella Congregazione, ho costantemente usate tutte le possibili sollecitudini a vostro bene, per assicurarvi l'eterna salvezza; perciò se voi mi aiutete in questa grande impresa voi fate quanto il mio paterno cuore possa attendere da voi. Le cose speciali poi che voi dovete praticare a fine di riuscire in questo gran progetto, voi potete di leggieri indovinarle. Osservate le nostre regole, queste regole che la Santa Madre Chiesa si degnò approvare per nostra guida e per bene dell'anima nostra e per vantaggio spirituale e temporale de' nostri amati allievi. Queste regole noi abbiamo lette, studiate ed ora formano l'oggetto delle nostre promesse, e di voti con cui ci siamo consacrati al Signore. Pertanto io mi raccomando con tutto l'animo mio che niuno lasci sfuggire parole di rinascimento, peggio ancora di pentimento di esserci in simile guisa consacrati al Signore. Sarebbe questo un atto di nera ingratitudine. Tut-

to quello che abbiamo o nell'ordine spirituale o nell'ordine temporale appartiene a Dio; perciò quando nella professione religiosa noi ci consacriamo a Lui non facciamo altro che offerire a Dio quello che Egli stesso ci ha, per così dire imprestato, ma che è di sua assoluta proprietà. Noi pertanto, recedendo dall'osservanza dei nostri voti, facciamo un furto al Signore, mentre davanti agli occhi suoi riprendiamo, calpestiamo, profaniamo quello che gli abbiamo offerto e che abbiamo riposto nelle sue sante mani. Qualcuno di voi potrebbe dire: Ma l'osservanza delle nostre regole costa fatiche. L'osservanza delle regole costa fatica in chi le osserva mal volentieri, in chi ne è trascurato. Ma nei diligenti, in chi ama il bene dell'anima, questa osservanza diviene, come dice il Divin Salvatore, un giogo soave, ed un peso leggiero: *Jungum meum suave est et onus meum leve.*

(...) La grazia del Signore e la protezione della Santa Vergine Maria siano sempre con noi e ci aiutino a perseverare nel divino servizio fino agli ultimi momenti della vita. Così sia.

Torino, 6 gennaio 1884.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco.

RM OMELIA

RINNOVAZIONE DEI VOTI

G La Parola di Dio proclamata nel Vangelo, concretizzata nei documenti della Chiesa e nella Regola di vita, e attualizzata dal VII Successore di Don Bosco, attende da noi in risposta un gesto di offerta. La rinnovazione dei voti di obbedienza, povertà e castità è il segno del nostro « sì » alla vocazione, vissuta per amore di Dio e per la salvezza dei fratelli.

RM Dio Padre,

T tu mi hai consacrato a te nel giorno del battesimo. In risposta all'amore del Signore Gesù tuo Figlio, che mi chiama a seguirlo più da vicino, e condotto dallo Spirito Santo che è luce e forza, io, in piena libertà, mi offro totalmente a te, impegnandomi a donare tutte le mie forze a quelli a cui mi manderai, specialmente ai giovani più poveri, e a vivere nella Società Salesiana in fraterna comunione di spirito e di azione, e a partecipare in questo modo alla vita e alla missione della Chiesa.

Per questo, alla presenza dei miei fratelli,
davanti a don Egidio Viganò, Rettor Maggiore
della Società di san Francesco di Sales,
RINNOVO IL VOTO DI VIVERE OBBEDIENTE,
POVERO E CASTO,
secondo la via evangelica
tracciata dalle Costituzioni Salesiane.
La tua grazia, Padre,
l'intercessione di Maria SS. Ausiliatrice, di san Giuseppe,
di san Francesco di Sales, di san Giovanni Bosco
e i miei fratelli salesiani
mi assistano ogni giorno e mi aiutino a essere fedele. Amen.

ACCENSIONE DEL CERO

RM Questo cero votivo sia segno dell'offerta della nostra vita,
che nella fedeltà arde e si consuma davanti a Dio.

T Amen.

CONSEGNA DELLE COSTITUZIONI

G Come i primi Salesiani hanno ricevuto dal Fondatore le antiche Costituzioni, così anche a noi, vicino all'urna di Don

Bosco — segno della sua presenza in mezzo alla nostra assemblea —, in nome e con l'autorità della Chiesa, vengono consegnate le Costituzioni rinnovate: esse rappresentano il testamento spirituale del Padre che accompagna i figli.

RM Ricevete la Regola della nostra Congregazione.
Forti dell'aiuto di Dio,
custoditela nel vostro cuore e osservatela fedelmente.
Essa sia per voi il codice di vita
e la guida per servire Cristo nei fratelli,
e giungere alla carità perfetta.

T Amen.

(D. Machetta - Salmi e Cantici, L.D.C.)

Arioso (♩ = 66)
RIT.

Pren-de - rò il ca-li-ce del-la sal-vez-za e gri-de -

cresc. **FINE**

-rò il no-me del Si-gno - re.

Soli o Coro

1. Co-me ri-cam-bie - rò il Si - gno-re dei suoi do -

-ni? In-neg-ge - rò con - gio-ia al mio Di - o. _____

Rit. Prenderò il calice della salvezza
e griderò il nome del Signore.

- 1 Come ricambierò il Signore dei suoi doni?
Innegerò con gioia al mio Dio.
- 2 A te offrirò un sacrificio di grazie
e invocherò il tuo nome per sempre.
- 3 Mia eredità, mio calice è il Signore:
il mio destino nelle sue mani.
- 4 Nelle tue mani è la mia vita:
affido a te i miei giorni, o Dio.

(D. Machetta, Salmi e Cantici, L.D.C.)

(♩ = 66) *Corale (tipo montagna)*
Coro a 4 v p

2/♩ Be - a - to chi cam - mi - na nel - la leg - ge del Si - gno - re,

chi è fe - de - le ai suoi in - se - gna - men - ti; — nel - le sue

FINE
vi - e io tro - vo la mia gio - ia, per la sua pro - mes - sa.

Tutti

2. I gio - va - ni po - tran - no se - gui - re il tuo sen -
 - tie - ro __ se cre - de - ran - no in o - gni tua pa - ro - la. __ Al - zo le
 ma - ni: ven - ga a me il tuo a - mo - re, sa - zia - mi di pa - ce. ____

- 1 Beato chi cammina nella legge del Signore,
 chi è fedele ai suoi insegnamenti;
 nelle sue vie io trovo la mia gioia,
 per la sua promessa.
- 2 I giovani potranno seguire il tuo sentiero
 se crederanno in ogni tua parola.
 Alzo le mani: venga a me il tuo amore,
 saziami di pace.
- 3 In tutto l'universo protendi la tua mano,
 il tuo amore rimane in eterno.

La tua legge è stabile per sempre,
come il firmamento.

- 4 Io cerco, mio Signore, con tutte le mie forze
in ogni istante la tua volontà.

La tua parola è luce sul sentiero,
lampada ai miei passi.

- 5 Cammino senza traccia come pecora smarrita;
a te io grido nel cuore della notte,
a te il mio canto innalzo con fiducia
prima dell'aurora.

DON BOSCO PADRE E MAESTRO

(L. Lamberto)

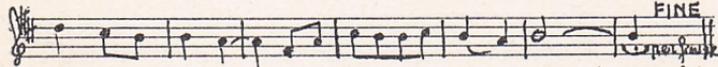
$\text{♩} = 92$



Il Si-gnore ci ha do-nato Don Bo-sco come Padre e Ma-e -



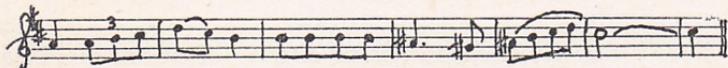
stro. Lo stu-dia-mo e lo i-ni-ziamo, ammirando in lui u-no



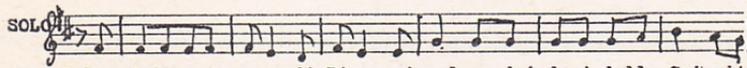
splendido ac-cor-do di na-tura e di gra - zia. (alla strofe)



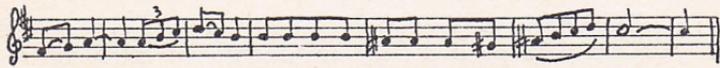
1. Profondamente uomo, ricco della vir-tù della sua gen - te,



e-ra a-per - to alle re-al - tà ter - re - stri. . . . D.C.



2. Pro-fodamente uomo di Di-o, ri-ocl-mo dei doni dello Spi-rito



San-to, vi - ve-va come se ve-desse l'in-vi - si - bi-le. D.C. al FINE

PREGHIERA DEI FEDELI

RM Per intercessione di san Giovanni Bosco,
supplichiamo con fiducia il Padre
perché cresca tra gli uomini il regno di Dio.

Invocazione cantata: O Signore, ascolta i figli tuoi.

1. Per la Chiesa, popolo di Dio e sacramento universale di salvezza:
perché, anche per mezzo nostro, si edifichi come Corpo di Cristo e si manifesti al mondo come centro di unità e di comunione:
2. Per la società in cui viviamo:
perché, intimamente solidali con il mondo e la sua storia, e aperti alle culture dei paesi in cui lavoriamo, ne comprendiamo i valori e creiamo alcune situazioni nuove per incarnare il messaggio evangelico:
3. Per i giovani a cui siamo inviati:
perché trovino in noi degli educatori che collaborano alla loro formazione e maturazione, in vista dell'impegno per la giustizia e la pace e della testimonianza cristiana:
4. Per i fratelli e le sorelle che, con Don Bosco, Dio ha chiamato a dedicarsi ai giovani:

perché l'unità dello spirito, il dialogo e la collaborazione fraterna divengano un reciproco arricchimento e permettano una maggiore fecondità apostolica:

5. Per i confratelli che riposano in Cristo e la cui memoria è in benedizione tra noi:
nel paradiso che Don Bosco ha assicurato, Dio conceda loro una ricompensa eterna degna della nostra gratitudine e dell'amore che quotidianamente hanno offerto lavorando per le anime:

RM O Dio, che in san Giovanni Bosco
hai dato alla tua Chiesa
un padre e maestro dei giovani,
suscita anche in noi la stessa fiamma di carità
a servizio della tua gloria per la salvezza dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PROCESSIONE

G I nostri occhi hanno contemplato la liberazione e la salvezza che Dio ha preparato per i giovani di tutti i popoli. Prima di concludere quest'assemblea in compagnia dei Santi

Salesiani, invocando in questo tempio la benedizione del Signore, anche noi, con i ceri accesi, andiamo incontro a Cristo, vera luce del mondo. Insieme a Maria, magnifichiamo con inni di lode la fedeltà e la bontà di Dio.

(E. Bosio - D. Stefani - Nella Casa del Padre, L.D.C.)

Antifona

O Ma-ri - a, tu sor-gi co-me au - ro - ra, Al - le -
lu - ja; splen-den - te co-me il so - le, Al-le-lu - ja!

- 1 L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
- 2 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. (Ant.)
- 3 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

- 4 di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. (Ant.)
- 5 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
- 6 ha rovesciato i potenti dai troni
ha innalzato gli umili; (Ant.)
- 7 ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
- 8 Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. (Ant.)
- 9 come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
- 10 Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. Amen. (Ant.)

BENEDIZIONE SOLENNE

RM Per intercessione della Vergine, Dio accolga l'offerta della vostra vita e vi faccia crescere in sapienza e in grazia.

T Amen.

RM Dio, che ha costituito Maria Madre e Ausiliatrice del popolo cristiano, vi confermi nella vocazione a cui siete stati chiamati.

T Amen.

RM A voi che celebrate la festa della presentazione di Gesù al Tempio, Dio conceda di camminare come figli della luce.

T Amen.

RM E su voi che avete partecipato a questa liturgia, scenda la benedizione di Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T Amen.

G Rinnoviamo la nostra fedeltà davanti a Don Bosco, cantando.

GIÙ DAI COLLI

S. Rastello

M. GREGORIO

Giù dai col - li un di lon - ta - no col - la
 so - la madre ac - can - to, sei ve - nu - to a questo piano dei tuoi
 so - gni al dol - ce in - can - to. O - ra, Pa - dre non più
 so - lo giù dai col - li scendi an - co - ra; di tuoi
 fi - gli im - men - so stu - olo t'ac - com - na a tua di - mo - ra!

Don Bosco ri - tor - na tra i gio - vani an - cor: ... ti chiama fre -

-menti di gioia e d'amor... Don Bosco ri-tor-na tra i giovanian-

-cor:... ti chiaman frementi di gioia e d'amor.....

Ma Valdocco, allor deserta
 d'ogni vita e d'ogni gioia,
 era incolta, piana, aperta,
 sol rifugio... una tettoia!
 Ora guarda, Padre amato:
 vive un popolo felice
 sotto l'ampio manto aurato
 di Maria Ausiliatrice!

Don Bosco, ritorna...

Sì, ritorna sorridente:
 l'opra tua il mondo acclama:
 ora è vita rifulgente
 quel che fu già sogno e brama!
 Torna e guarda: a mille a mille
 stanno i figli all'opre intenti;
 l'ore scorrono tranquille
 tra il lavoro ed i concerti!

Don Bosco, ritorna...

Da ogni parte osserva, o Padre,
 quanta gente a te si dona:
 di fanciulli immense squadre
 fanno dolce a te corona!
 Oltre i mari ed oltre i monti
 chiara splende tua persona;
 fino agli ultimi orizzonti
 il tuo nome echeggia e suona.

Don Bosco, ritorna...

CENTRO MARIANO SALESIANO
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO